Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona

ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990

18/12/2020

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di cogenerazione alimentato a metano con potenza elettrica pari a 2.676 kW e potenza termica nominale di 5.992 kW, da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Pasubio snc a Villafranca di Verona (VR).
Ditta proponente: DWB PROTEINS S.r.l.
D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

PREMESSE

La ditta DWB PROTEINS S.r.l. con sede legale nel comune di Villafranca di Verona, Via Spagna 19, ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 135592 del 24/03/20, per la costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione presso lo stabilimento sito in Villafranca di Verona, Via Pasubio snc. L'impianto, alimentato a gas metano, avrà potenza elettrica di 2.676 kW e potenza termica immessa pari a 5.992 kW.
Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006 che l'autorità competente indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13/04/2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 441712 del 16/10/2020 indirizzata a comune di Villafranca di Verona, Provincia di Verona e Dipartimento ARPAV di Verona, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione e nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota prot. n.462727 del 30/10/2020, è stato chiesto da parte della Regione Veneto – U.O. Tutela dell'Atmosfera – alla ditta DWB PROTEINS S.r.l. di:

- integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni: codice NACE relativo al settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione; carico medio di processo; minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano (come definito alla lettera ee dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006);
- sostituire la perizia previsionale con la versione giurata;
- sostituire la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale utilizzando la modulistica regionale.

La Ditta, con nota assunta al protocollo regionale con n. 485282 del 13/11/2020, ha trasmesso quanto richiesto.

Il Comune di Villafranca di Verona, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 525288 del 10/12/2020, ha trasmesso un parere sostanzialmente favorevole sotto il profilo urbanistico e ambientale, ritenendo, sotto il profilo acustico, considerato il carattere previsionale della documentazione acquisita, di chiedere che "*i dati del progetto e il reale ed effettivo impatto acustico, vengano confermati attraverso una specifica documentazione di Impatto acustico post-operam da effettuarsi dopo che l'impianto sia stato reso pienamente operativo.*"

Il Dipartimento ARPAV di Verona, con nota assunta al protocollo regionale n. 510779 del 01/12/2020, ha comunicato la sostanziale correttezza della documentazione previsionale di impatto acustico.

La prescrizione indicata dal Comune è stata accolta e condivisa dalla Conferenza di Servizi e riportata al n. 15 della lista delle prescrizioni in calce al presente documento.

La Conferenza di Servizi prende altresì atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte della Provincia di Verona, per gli effetti del comma 4 art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta DWB Proteins S.r.l. si occupa di commercializzazione di prodotti derivati da processi di concentrazione e separazione mediante filtrazione tangenziale del siero di latte bovino.

Questi prodotti possono essere venduti come prodotti liquidi da sottoporre ad ulteriore lavorazione da parte di aziende che operano nel settore alimentare sia umano che zootecnico, oppure possono essere venduti come prodotti finiti liquidi ad allevamenti di animali da reddito che li utilizzano per l'alimentazione diretta dei loro animali.

Presso l'impianto produttivo di Via Pasubio viene altresì eseguita la fase di essiccazione del prodotto lattiero caseario acquistato. Questo permette di vendere direttamente al cliente sia alimentare che zootecnico il prodotto essiccato.

Il codice NACE relativo all'attività svolta è il 10.51 che include, tra le altre voci, "manufacture of whey - manufacture of casein or lactose".

In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dalle lavorazioni e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile, con conseguente risparmio economico e miglioramento della condizione ambientale, la Ditta ha stabilito di realizzare un impianto di cogenerazione a servizio del complesso produttivo di Via Pasubio snc – Villafranca di Verona (VR).

L'impianto sarà costituito da un modulo cogenerativo containerizzato ECOMAX 27 NGS, prodotto da AB Impianti, di derivazione GE JENBACHER JGS 616 GS-N.L, che sarà collocato all'interno dell'area industriale in proprietà alla Ditta in un'area attualmente libera sul lato Ovest.

L'impianto funzionerà in parallelo con la rete del distributore di energia elettrica, cui potrà cedere l'eventuale quota di energia in esubero, detratta la quota parte utilizzata per il fabbisogno del complesso produttivo.

Il cogeneratore ECOMAX 27 NGS, a fronte di una potenza termica introdotta di 5.992 kW, corrispondente ad una portata di metano pari a 631 Nm^3/h consentirà una produzione elettrica a pieno carico di 2.676 kW; l'impianto sarà inoltre dotato di una serie di circuiti di recupero termico mediante i quali sarà possibile recuperare energia termica sotto forma di acqua calda e vapore per 2.496 kW complessivi.

Il primo stadio di recupero termico avverrà all'interno del blocco motore (circuito olio lubrificante, circuito acqua camicie motore, circuito primo stadio intercooler) da cui sarà possibile recuperare circa 1.451 kW, che aggiunti ai 283 kW offerti dalla batteria di preriscaldo, consentiranno di rendere disponibile acqua calda a circa 96,5 °C per gli usi di stabilimento.

a321a103

I fumi di combustione in uscita dal blocco motore verranno inviati in uno scambiatore a fascio tubiero in grado di produrre 762 kW (di cui 118 kW offerti dall'economizzatore), sotto forma di vapore saturo, che saranno interamente utilizzati per il ciclo produttivo dello stabilimento.

Riassumendo, i circuititi di recupero previsti dall'impianto garantiranno:

• produzione di acqua calda a circa 96,5 °C recuperata dal circuito motore;

• produzione di vapore saturo a circa 193,4 °C recuperato dai fumi di combustione (mediante scambiatore a fascio tubiero).

L'energia termica non recuperabile, perché a bassa temperatura (max 45 °C circa) del secondo stadio intercooler, pari a 226 kW, verrà dissipata in continuo da scambiatore di dissipazione collocato sul tetto del container motore. Viene comunque previsto uno scambiatore per un eventuale recupero termico per la produzione di acqua calda.

La centrale cogenerativa funzionerà in continuo, per complessive 8.400 h/anno.

Il minimo tecnico dell'impianto è pari a 1.327kWe/h (corrispondenti al 50% del carico massimo), mentre il carico medio di processo viene valutato dai progettisti in 2.400 kWe/h (pari al 90% del carico massimo).

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di cogenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, in particolare il sito più prossimo all'impianto risulta essere:

- SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano" in direzione Est-Sud-Est rispetto all'area di intervento e ad una distanza di circa 4km;

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanza a quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 11/2020 del 16/11/2020 agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto di cogenerazione proposto dalla Ditta.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Villafranca di Verona, l'area in cui sarà installato l'impianto ricade in classe IV^ (aree ad intensa attività umana) e confina con aree poste in classe IV^ e V^. I ricettori sensibili (abitazioni annesse ad attività agricole) più prossimi all'impianto, presi in esame nella valutazione previsionale ricevuta, si trovano a distanze variabili da 100 a 400 metri circa dal confine dell'insediamento; sono stati altresì considerati i ricettori costituiti da alcune attività produttive che sorgono a distanze comprese tra 70 e 100 metri circa dal confine.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico, i tecnici estensori hanno analizzato il clima acustico dell'area mediante una specifica campagna fonometrica con rilevazioni effettuate in fascia diurna e notturna, collocando i fonometri in tre postazioni significative nell'intorno dell'area destinata allo stabilimento.

Attraverso una modellizzazione previsionale sono stati stimati i contributi acustici del nuovo insediamento, comprensivi delle sorgenti acustiche determinate dall'impianto di cogenerazione, e valutati i livelli acustici prevedibili.

a321a103

La valutazione previsionale di impatto acustico conclude con l'affermazione che con l'esercizio della nuova centrale saranno rispettati i valori limite assoluti di immissione ed il valore limite differenziale presso i ricettori considerati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il contenimento delle emissioni inquinanti viene assicurato da differenti tecnologie.

La prima riguarda la prevenzione della formazione degli ossidi di azoto (NO_X) mediante un sistema di regolazione automatica della combustione, denominato Leanox, basato sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione del motore.

Il monossido di carbonio (CO) e gli idrocarburi incombusti (HC) vengono invece abbattuti da un catalizzatore ossidante che per mezzo di una reazione chimica li trasforma in anidride carbonica e vapore acqueo.

I gas combusti saranno emessi in atmosfera a valle dell'impianto recupero fumi tramite un camino, contrassegnato con la sigla E6, avente diametro di 600 mm e altezza dal piano campagna di 15 metri.

La temperatura dei gas di scarico è pari a circa 339 °C a monte del recupero energetico e di 120 °C a valle dello stesso.

La portata dei fumi anidri a valle di tutti gli scambiatori di recupero calore, sarà di 20.055 Nm^3/h con un tenore di O_2 del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V^ del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 3 "*Motori fissi a combustione inte*rna" tabella "*Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%*".

Nella seguente tabella sono riportati i valori di emissione degli inquinanti e relativi flussi di massa, tratti dalla perizia giurata datata 02/05/2020, confrontati con i valori limite imposti dal D.Lgs 152/2006:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm^3) 15% O_2	D. Lgs 152/2006 (mg/Nm^3) 15% O_2	Flusso di massa (kg/h)
NO_X	< 95,00	95	1,91
Polveri	< 1,875	50	0,038
CO	< 112,50	240	2,27

Tali valori soddisfano i limiti indicati dal D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 183/2017.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, tenuto conto di quanto comunicato dagli Enti coinvolti nel procedimento, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta DWB PROTEINS S.r.l., con sede legale nel comune di Villafranca di Verona, Via Spagna 19 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione, alimentato a gas metano, presso lo stabilimento sito in Villafranca di Verona, Via Pasubio snc, con le seguenti prescrizioni:

a321a103

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO_X	< 95 mg/Nm^3	1,91 kg/h
CO	< 112,5 mg/Nm^3	2,27 kg/h
Polveri	< 1,875 mg/Nm^3	0,038 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;
3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
4) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:

   Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
   Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
   Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
   Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
   Metodo UNI EN 14789:2006 per la determinazione del tenore di ossigeno;
   Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi.

5) Sia tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
6) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 2008 e in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
7) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
8) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
9) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
10) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
11) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di trigenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;

a321a103

12) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
13) MESSA IN ESERCIZIO - La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Verona con un anticipo di almeno quindici giorni;
14) MESSA A REGIME - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
15) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e al Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, entro 30 giorni dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it); le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto ossia con tutte le sorgenti di emissione in funzionamento. Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi;
16) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
17) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
18) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
19) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
20) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".

a321a103

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. 135592 del 27/03/20;
2.	Relazione tecnica	prot. 135592 del 27/03/20;
3.	Integrazioni alla relazione tecnica	prot. 485282 del 13/11/20;
4.	Scheda tecnica del cogeneratore	prot. 135592 del 27/03/20;
5.	Relazione previsionale impatto acustico	prot. 135592 del 27/03/20;
6.	Perizia previsionale emissioni	prot. 485282 del 13/11/20;
7.	Schemaa blocchi	prot. 135592 del 27/03/20;
8.	Schema elettrico unifilare	prot. 135592 del 27/03/20;
9.	Tav. B20 - Planimetria delle emissioni	prot. 135592 del 27/03/20;
10.	Tav. 01 - Planimetria, sezioni e viste laterali del cogeneratore	prot. 135592 del 27/03/20;
11.	Documentazione circa la titolarità dell'area	prot. 135592 del 27/03/20;
12.	Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale (sostitutiva)	prot. 485282 del 13/11/20;
13.	Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale	prot. 135592 del 27/03/20.

a321a103